

Il pellegrinaggio è uno dei fenomeni antropologici più antichi e diffusi, caratterizzato da una dimensione paradossale: il pellegrino lascia la propria terra, la propria casa per andare verso un «altrove», percepito come luogo in cui poter ritrovare le proprie radici. Si mette in movimento cioè per ritrovare stabilità, saldezza. E questo in virtù di due elementi fondamentali e complementari propri al pellegrinaggio: da un lato il viaggio stesso, l'essere in movimento, l'iter che si compie, dall'altro il luogo a cui si desidera pervenire. Lo snodarsi del viaggio ha una dimensione di esodo, di uscita dal proprio mondo, di costante cambiamento di prospettive, di orizzonti, di panorami, un'inesauribile ricchezza di volti e paesaggi nuovi, un'alternanza del pensiero tra il luogo noto e certo che si è lasciato e l'ignoto cui si va incontro e del quale si sa solo che può offrirci nuova e duratura saldezza. La meta del pellegrinaggio deve dal canto suo essere chiara fin dalla partenza: «nessun vento infatti è favorevole alla nave che non sa a quale porto vuole approdare», ammoniva già Seneca. E questa sua qualità di «meta», di telos, di compimento, le viene proprio dal poter offrire al pellegrino che le corre incontro quel clima di anelito alla santità, quello «spazio sacro» di fronte al quale ci si toglie i calzari del viandante, quel «faccia a faccia» con la verità che fa esclamare «Dio è là». (...)

L'articolo:

http://www.corriere.it/cultura/eventi/2012/la-mecca/notizie/bianchi-pellegrini_542efe90-727f-11e1-a140-d2a8d972d17a.shtml

Sull'argomento:

<http://www.ilsole24ore.com/art/cultura/2012-03-25/naturalmente-nomadi-081839.shtml?uuid=AbSLbIDF>

Passato...prossimo:

http://www.fabiomanzione.it/index.php?option=com_content&view=article&id=3755:pellegrinaggi-green-anche-il-turismo-religioso-diventa-qsostenibile&catid=49:viaggiare&Itemid=136

* * *

Quel muoversi verso l'ignoto alla ricerca di una stabilità

Scritto da Administrator

Da leggere:

<http://www.zenit.org/article-32261?l=italian>